Anno XLIV - N. 187

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 20 luglio 1910

Come siamo sempre più d'accordo coi giornali radicali di Roma

Nel popolarissimo *Messaggero* il collega avv. Falbo, pubblica una sua intervista col ministro dei LL. PP. on. Sacchi, intorno all'attuale rinnovata agitazione dei ferrovieri.

Il ministro ha fatta, fra le altre, questa dichiarazione:

« I ferrovieri ben possono aver fiducia e riconoscere che non si poteva fare diversamente; anche perchè una sola cosa potrebbe intralciare l'opera riformatrice e fors'anche impedirla, quella che si potesse credere che si agisse sotto la pressione di una minaccia, *mentre lo Stato non teme, nè potrebbe permettere alcuna azione ostile, ed esso è ben preparato alla difesa di se stesso ed alla incolumità di uno fra i più essenziali servizi* ».

Il giornale popolare fa rilevare in corsivo l'ultima parte di queste dichiarazione ed aggiunge:

« L'on. Sacchi pronunziò queste parole con accento vigoroso, col più profondo convincimento di dir *cosa giusta e vera*.

« E chi dei nostri uomini di governo non sottoscriverebbe a una eguale affermazione di energia e di previdenza? »

E' un ministro radicale, parte di un gabinetto appoggiato dai socialisti, che parla a questo modo, ed è un giornale popolare, solito a dedicare quotidianamente colonne intiere a tutte le agitazioni, anche minuscole, delle classi lavoratrici, che commenta a questo modo. E' bene rilevarlo.

Il *Messaggero* (e la *Vita*, radicale non tiene diverso linguaggio) dice giustamente. Non soltanto non vi sarebbe uomo di governo che non sottoscriverebbe all'affermazione di *energia e di previdenza* dell'on. Sacchi, ma non si troverebbe, in alcun partito, un uomo politico di mente equilibrata che pensi e parli diversamente. I ferrovieri possono essere ben certi che se domani invece di un radicale, fosse al dicastero dei LL. PP. un repubblicano o un socialista, se al posto dell'on. Sacchi fossero, ad esempio l'on. Comandini o l'on. Turati, non diversamente parlerebbero nè agirebbero anch'essi.

E sapete, qual linguaggio, parlando col ministro radicale, usa il collega del giornale popolarissimo? Copio, testualmente, dal *Messaggero*. Egli ha chiesto al ministro:

« — Qualche *tribuno* ha però *insinuato* nei comizi recenti, che si tratti, da parte del governo, di promesse vaghe e di mezzi di remora. »

Quando i radicali sono al potere, gli oratori dei comizii, divengono dunque, anche pei giornali popolari *tribuni* che *insinuano!!*

E il ministro ha risposto:

« — Ed è stata detta cosa ingiusta quante altre mai, perchè io presi impegno preciso e diretto coi rappresentanti del Sindacato e di altre associazioni di ferrovieri, coi deputati che vennero a parlarmi a nome del gruppo socialista, ai quali io diedi *affidamento sicuro* che avrei affrontato il problema delle economie nell'amministrazione ferroviaria per *devolverle a beneficio dei ferrovieri* ».

Il giornale popolare, dopo avere esaltato le buone intenzioni dell'on. Sacchi conclude con questo monito ai *compagni* del proletariato ferroviario:

« I ferrovieri *turbolenti* sono avvertiti: le loro minaccie possono ritardare e non accelerare le attese provvidenze. Ettore Sacchi non ha bisogno di pungoli. Lo lascino lavorare in pace; e della loro benevole attesa non si pentiranno. In ogni modo a novembre potremo discutere — e discuteremo serenamente — sulla base di dati precisi; mentre oggi si *sproloquia a vanvera*.

« Ed ecco perchè la grande massa dei ferrovieri rimarrà tranquilla nella benevola attesa: le *frasi vacue e altisonanti* non commuovono e tanto meno convincono: producono anzi quei fenomeni di *savia reazione* che il telegrafo ci ha segnalati, e dei quali l'on. Sacchi si è giustamente rallegrato. »

Questo è linguaggio schietto di liberali e siamo lieti di ripeterlo e di approvarlo.

Triplice smentita del preteso incidente per la visita dei triestini a Roma

Roma, 19. — Il *Messaggero* e la *Vita*, ministeriali, smentiscono assolutamente la voce del preteso incidente per la visita dei triestini.

Il *Popolo romano* pubblica: Le informazioni date da alcuni giornali circa proteste ufficiali fatte al Governo dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria per la visita dei triestini al Museo dei bersaglieri sono senza fondamento. Senza fondamento è poi la notizia del *Giornale d'Italia* che il ministro Spingardi abbia date spiegazioni all'ambasciatore d'Austria-Ungheria circa questa visita sulla quale alcuni giornali pubblicarono notizie infondate.

Le piume dei bersaglieri e le signore triestine

La *Preparazione*, l'autorevole diario militare di Roma, poi dopo aver constatato le magnifiche accoglienze ricevute dai triestini a Roma fa queste notevoli considerazioni:

« I triestini sono interamente italici fino ad oggi e lo saranno anche domani ma si conserveranno eternamente tali ad una condizione che la loro gioia di sentirsi figli di Roma si riassodi colla gioia di sentirsi fratelli degli italiani nuovi.

« Dopo Adua il sentimento di italianità delle terre irredente come delle colonie nostre sostenne la più dura battaglia per conservarsi intatto. Un popolo vinto non è amato mai quanto un popolo di vincitori.

«Questa fede sicura l'Italia nuova deve sempre alimentare. Con la preparazione sua vigile e costante, ogni nostro trionfo, ogni spettacolo della nostra forza e della nostra calma energica è una sconfitta grave per i nemici della italianità. Per i triestini l'Italia forte sicura operosa è sicurezza per loro di fronte a qualsiasi nemico, così come il sentirsi figliuoli di Roma dà loro l'energia nella difesa dei diritti minacciati e conculcati.

« Nessuno forse in Italia ama l'esercito italiano come lo amano i cittadini di Trieste, di Trento e dell'Istria. Questo veramente rappresenta ai loro occhi e al loro cuore la forza della grande madre, l'energia pronta a schiacciare e ad abbattere, la preparazione oculata e vigorosa, il desiderio di agire e di vincere.

« Spesse volte tra la folla che guarda un battaglione che marcia vi è qualcuno che ha gli occhi pieni di lagrime. Non potete sbagliarvi: è certamente un irredento. E due giorni fa qui le signore triestine che erano venute a Roma per studiare i monumenti, i musei, tolsero ai bersaglieri, soldati, che rappresentano più chiaramente la patria nostra, le magnifiche penne dei loro cappelli; se ne adornarono festose e partirono così con le piume dei soldati italiani nei loro cappelloni alla moda. Quelle piume rimarranno oggetto sacro nelle famiglie e saranno mandate ai figliuoli come cosa preziosa, ai figliuoli che, insieme col nome della madre, impareranno prima di tutto a pronunciare il sacro nome d' Italia ».

UN GIORNALE ITALIANO che ingiuria l'Italia

Scrivono da Trieste alla *Provincia* di Padova, giornale triplicista:

« E' uscito a Trieste un nuovo giornale in lingua italiana dal titolo *Corriere Adriatico*. E' di tinta dinastica, ed ha, se mai non m'appongo, per iscopo supremo di combattere l' irredentismo. Intorno al programma del nuovo giornale, ecco il mio modesto giudizio.

« Tutti sono padronissimi di pensare come loro pare e piace, e quindi anche di combattere l'irredentismo. La lotta può avere la sua ragione d'esistere, e dall'attrito delle idee sgorga la luce e la verità. Però difendere il proprio programma è lecito, offendere gli avversari mai, e tanto meno coinvolgere in certe imprese un'intera nazione alleata.

« Il *Corriere* nel n. 7 sotto il titolo *L'irredenta* parla di vergogne italiane. Me lo conceda il *Corriere*, non è quello il modo di scrivere, non è quello il mezzo opportuno per dissipare equivoci, mentre e da una parte e dall'altra c' è tutto l' interesse di eliminarli, perchè le due nazioni vivano in pace; e cooperare agli sforzi dei due governi diretti all'ottenimento del nobile fine, è dovere, di ogni buon cittadino ».

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Una commissione per preparare la riforma dei telefoni in Italia

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 19. — Con regio decreto 10 luglio, sopra proposta del ministro delle Poste e sentito il Consiglio dei ministri fu nominata una commissione con l'incarico d'esaminare le condizioni attuali dei telefoni in Italia e di fare al Governo nel termine più breve, le proposte che stimerà opportune per le disposizioni da attuarsi e a promuovere nei riguardi tecnici, finanziari e amministrativi. La commissione è composta dei signori: commendatore ingegnere Severino Casana, senatore presidente; comm. avv. Luigi Dari deputato; prof. Angelo Battelli deputato, comm. avv. Camillo Peano consiglieri di Stato, comm. avv. Alberto Pironti direttore generale dell'amministrazione Civile comm. Gaspare Duran direttore gen. dei telegrafi, comm. prof. Moisè Ascoli membro del consiglio tecnico dei telefoni dello Stato, comm. Paolo Guerrieri ispettore della ragioneria al ministero del tesoro, cav. prof. Giovanni di Pirro vicedirettore dell'istituto superiore postale telegrafici, comm. prof. Torquato Giannini capo sezione al ministero delle poste, cav. ing. Alberto Faranda direttore della agenzia telefoni Roma. La commissione potrà interrogare anche personalmente tutti i funzionari appartenenti alla amministrazioni telefoni dello Stato e richiedere al ministro delle poste e telegrafi tutti i dati e le informazioni che ritenga utili al suo compito.

I viaggi fra Roma e la Sicilia

Roma, 19. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che l'apertura da domani, 20 corr., della comunicazione fra il continente e la Sicilia saranno regolati come segue: Un treno direttissimo partirà da Roma alle ore 18 giungendo a Napoli alle 22.5 e sarà in coincidenza col piroscafo che partirà alle 23 e giungerà a Palermo alle 7.30 prendendo la coincidenza per Trapani e Girgenti ove si arriverà alle 14.20 e alle 13.26. In senso rispettivamente inverso il piroscafo partirà da Palermo alle ore 21, prendendo la coincidenza coi treni che partono rispettivamente da Catania alle 12.45, da Girgenti alle 14.55 e da Trapani alle 11.10 e giungerà a Napoli alle sei prendendo la coincidenza col direttissimo n. 100 per Roma che anticipato in partenza alle sette giungerà a Roma alle 11. In tal modo la durata del viaggio da Roma a Palermo per mare da ore 17.10 è ridotta ad ore 13.30 e quella da Palermo a Roma da ore 16.15 ad ore 14.

Sciopero di minatori

Bilbao, 19. — I minatori tennero un *meeting* durante il quale decisero d'insistere sino a che ottengano completa soddisfazione. Sono pronti a proclamare lo sciopero generale dichiarandolo domani o posdomani se sarà possibile.

Scontro di treni in Irlanda
Oltre cento feriti

Londra, 20 (ore 0.30). — La locomotiva di un treno di piacere essendosi staccata dal treno alla stazione di Rosered (Irlanda), il treno solo percorse cinque miglia sulla linea in discesa e andò a urtare un treno proveniente da Birr; entrambi i treni erano gremiti di viaggiatori, vi sono oltre 100 feriti.

La malattia probabilmente politica dell'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano

Madrid, 20. (ore 1) — I giornali dicono che lo stato di salute dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede lo obbligherebbe a ritornare prossimamente in Spagna. E' possibile pertanto che egli domandi di essere esonerato dalle sue funzioni.

Il congedo o la guerra

Atene, 19. — Un centinaio di riservisti hanno fatto nelle caserme una specie di dimostrazione domandando il congedo o la guerra. Gli ufficiali sono intervenuti ed hanno ristabilito l'ordine.

Intendente russo in prigione

Pietroburgo, 19. — Il colonnello Liatoff ispettore generale dell'intendenza di Pietroburgo fu arrestato stanotte e tradotto alla prigione militare, in seguito ad ordine del senatore Garine presidente della commissione d'inchiesta sulle intendenze.

Un'inchiesta sulla panificazione in Italia
Dopo l'abolizione del lavoro notturno

Il ministero d'Agricoltura, Industria, e Commercio, ha ordinato una speciale ispezione ai forni di parecchie città d'Italia. La Commissione ispezionatrice è composta dall'ing. Mussa, ispettore dell'ufficio del lavoro del dott. Monetti per l'ufficio d'igiene municipale, del sig. Alessandro Alvisi, in rappresentanza dei proprietari di forni e del sig. Stefani, rappresentante degli operai. La commissione che è stata nei giorni scorsi a Bologna, ha compiuto il suo mandato facendo improvvise ispezioni in 21 forni della città.

Scopo principale dell'inchiesta era quello di assodare e constatare quali danni e quali utili abbia apportato l'abolizione del lavoro notturno. Il ministero ha formulato perciò un questionario nel quale la commissione ha risposto secondo i risultati delle ispezioni. Si voleva sapere anzitutto quanto pane venga fabbricato nelle prime ore di lavoro e precisamente dalle 6 alle 7 della mattina, e la commissione ha constatato che generalmente ne viene confezionata una quantità trascurabile. E ciò torna di incomodo alla cittadinanza perchè l'ora della maggiore richiesta di pane specialmente nei forni della periferia ove è in prevalenza l'elemento operaio, è appunto dalle 6 alle 7 della mattina. Per ciò che riguarda il quesito sulla qualità del pane, la commissione ha concluso affermando che viene confezionato un pane di qualità pessima, e per la cattiva lievitazione, per l'acidità dei lieviti preparati come la legge prescrive, entro le 21 della sera e adoperati soltanto alle 4 della mattina successiva.

La cattive qualità del pane dipende anche dall'affrettata lavorazione e dalla cottura frettolosa.

Il commissario dell'ufficio d'igiene ha riscontrato la qualità poco igienica del pane dipendente dalle cause già enunciate e dall'empirismo che è guida a certi fornai nella fabbricazione del pane. Nelle conclusioni della commissione d'inchiesta si invoca quindi una modificazione della legge perciò che riguarda lo stabilire ore più opportune per la fabbricazione dei lieviti e del pane.

L'inchiesta si sta ore tacendo in altre città d'Italia. Terminate l'inchieste una apposita commissione centrale riferirà sull'opportunità o meno di una modificazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno.

Un'operazione meravigliosa
Una spilla estratta da un polmone

Londra, 19. — Un'operazione che sarebbe stata impossibile poche settimane fa, venne eseguita ora con relativa facilità in un ospedale londinese, grazie ad una nuova applicazione del principio su cui è basato un ordinario telescopio, ideato da un giovine dottore.

All'ospedale del « King College » venne portata l'altro giorno una donna, la quale aveva ingoiato, inavvertitamente, una grossa spilla colla quale usava allacciare lo scialle.

Sottoposta all'azione dei raggi X si scoperse che lo spillo era disceso per le vie respiratorie ed era rimasto nel polmone destro colla capocchia in basso e la punta rivolta in alto.

Bisognava estrarre lo spillo a qualunque costo, poichè altrimenti la morte della paziente sarebbe stata sicura. Fu in questa operazione che il telescopio per uso interno inventato dal giovane medico venne usato.

L'ammalata venne cloroformizzata ed una soluzione di cocaina spruzzata nella sua laringe; quindi nel canale respiratorio venne introdotto un tubo metallico, contenente una piccolissima pinza, che poteva essere manovrata dall'esterno.

Un sistema di lenti e di luci elettriche permetteva al dottore operante di vedere nell'interno del polmone e fu così che esplorando un canale respiratorio dopo l'altro, potè scorgere la spilla, afferrarla fra le due punte della pinza e rapidamente ritirarla.

La paziente, dopo essersi rimessa dagli effetti del cloroformio, potè ritornare immediatamente alla propria casa in perfette condizioni di salute, come se nulla fosse accaduto.

La punta della spilla si trovava a ventisette centimetri di distanza dalla bocca quando il dottore riuscì ad afferrarla. La meravigliosa operazione è la prima del genere eseguita in Inghilterra e molto probabilmente anche all'estero, e di conseguenza ha attratta l'attenzione dei circoli scientifici, nei quali è unanime il riconoscimento dell'audacia e ingegnosità dei dottori che l'hanno pensata ed eseguita.

ASTERISCHI E PARENTESI

— La cioccolata dell'imperatore

Si comunica da Christiania: In occasione della presenza del yacht imperiale *Hohenzollern* ad Hardanger Fjord la signora dott. Nensendick, che da anni dà colà lezione in coltura del corpo femminile fu ricevuta dall'imperatore insieme a venti sue scolare, che furono servite di cioccolata e panna.

Il giorno dopo la signora Nensendick diresse all'imperatore una lettera di ringraziamento. L'imperatore rispose telegraficamente in versi: « Voi che beveste cioccolata, voi belle fanciulle siate ringraziate. La vostra vita sia dolce come questa bevanda e la dolce panna. Imperatore Guglielmo ed i suoi compagni di viaggio ».

**

— Il 2 maggio.

Rodolar scrive nella *Nazione*:

Il 2 maggio Giuseppe Garibaldi e Francesco Crispi erano sempre a' soliti discorsi.

— Voi solo, — diceva il Generale, — m'incoraggiate ad andare in Sicilia, mentre tutti gli altri me ne dissuadono...

— Ma io so, — rispondeva il Crispi — che laggiù tutto è segretamente preparato, e sono convinto di fare il bene della nostra patria, e a voi sommo onore. Una cosa sola mi dà un gran pensiero e questa è l'incertezza del mare....

— Oh, in quanto al mare, — replicò il Garibaldi, — garantisco io!

— E allora, — conchiuse il fiero siciliano — io vi garantisco in terra! —

Intanto sopravvenne Nino Bixio. Egli conveniva che le difficoltà erano grandi e che il suo generale non si dovesse esporre ad un probabile cattivo esito dell'impresa e a pericoli sicuri, ma riserbarsi a atti più utili all'Italia; però per conto suo, sentiva bollirgli il sangue e non poteva più stare alle mosse.

— Sapete un po' com'è? — disse. — Partirò io alla testa dei Mille!

— Partirete? — esclamò fremendo il Garibaldi. — No: partiremo!

E partirono, troncando così ogni dubbio.

**

— I cappuccini alla regola antica.

L' *Extrablatt* ed altri giornali recano che il padre provinciale dell'Ordine dei Cappuccini dell' Austria Andrea Csak, residente a Vienna, per incarico del Vaticano ha diretto a tutti i monasteri dell'Ordine in Austria-Ungheria una circolare, in cui si esortano i religiosi a ritornare all'osservanza delle antiche regole severissime. Questa disposizione avrebbe destato vivo malcontento fra i Cappuccini.

Fra altro secondo questa regola i Cappuccini non possono portare cappello nè scarpe ma soltanto la tonaca legata con una corda alla vita, non portare biancheria, non dormire nel letto ma soltanto su due assi con sopravi una coperta, non possono bagnarsi nè lavarsi, e devono lasciar crescere incolta la barba.

L'*Extrablatt* dice che nel convento dei Cappuccini di Neumarkt, dove si trovano anche le tombe imperiali, questa disposizione avrebbe destato addirittura costernazione. Alla richiesta d'informazioni in proposito queste furono rifiutata col dir che attualmente è ancora tutto in sospeso. L'Ordine dei Cappuccini nelle sue 57 provincie conta 700 monasteri con 10.000 religiosi.

**

— Per finire.

In casa di uno strozzino.

Il capo insegna la storia alla prole e domanda al primogenito:

— Non ti pare che la vendita di Giuseppe sia un fatto abominevole?

— Di certo! l'hanno venduto troppo a buon prezzo.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Il nuovo Commissario distrettuale - Il servizio ferroviario. Ci scrivono, 19 (*n*). Con R. Decreto 30 giugno u. s. il dott. Cesare Bottecchia fu nominato Consigliere di Prefettura e con ordinanza 10 corr. mese è stato destinato ad esercitare funzioni di Commissario Distrettuale a Tolmezzo. Entro quindici giorni dovrà assumere il servizio.

E' una notizia che fa piacere, in quanto il dott. Bottecchia viene a Tolmezzo preceduto da ottima fama essendosi già dimostrato funzionario colto intelligente e provetto per il tempo che fu ad Udine in Prefettura, e noi dobbiamo sinceramente augurarci che nella nostra regione abbia ben presto a confermare le buone informazioni che di lui abbiamo ricevuto ad Udine.

Ci auguriamo cioè ch'egli sappia e presto acquistare quella stima e quella considerazione che il dott. Fortunato Messa si è meritato in otto mesi di reggenza, assicurandosi le generali simpatie e la più ampia fiducia non solo dei cittadini ma di tutte le amministrazioni della Carnia e del Canal del Ferro.

Questa pubblica lode il dott. Fortunato Messa si merita non solo per l'attività e la serenità spassionata con cui governò per sì lungo tempo la nostra regione ma più e meglio per aver egli benchè giovanissimo ancora, saputo comprendere e risolvere molti problemi che opprimevano le locali amministrazioni tolti, abusi, corretti errori amministrativi, incoraggiato iniziative, favorito in ogni modo miglioramenti degli uffici ed anche per averli saputo immunizzare contro le influenze e le personalità.

In pochi mesi egli si è palesato funzionario energico, coscienzioso, di grande volontà, di larghe vedute e si è affezionato alla nostra Carnia quasi vi fosse nato. Egli per ora non ci abbandona, ma collaborerà col Dr. Bottecchia; però se egli per le necessità della carriera dovrà allontanarsi dalla Carnia auguriamo di rivederlo e presto a capo di quell'ufficio che gli ha fatto guadagnore tanta messe di onore, di stima e di amicizia.

— Ieri nei locali del Commissariato si sono riuniti i sindaci dei sei comuni consorziati (Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Villa Santina e Lauco) per accordarsi sull'opportunità di migliorare le condizioni fatte al veterinario consorziale, condizioni fino ad oggi impossibili per l'esiguità dello stipendio e la vastità della condotta in rapporto all' incremento degli allevamenti di bestiame.

La riunione, convocata dal reggente il Commissariato, dottor Messa, ha in massima accettato il principio di adottare pel consorzio il capitolato unico, il quale importa un notevole aumento di stipendio al veterinario, cui era ben ora fosse resa giustizia.

I Consigli comunali certamente approveranno le decisioni dei loro capi.

Da PAULARO

Il Commissario Prefettizio. Ci scrivono, 19 (*n*). Se ne è andato ieri. Cosa ha fatto? ha ricostituito il consiglio e la Giunta, nominato il sindaco, congedato il segretario senza pensare a sostituirlo e poi?....

Lasciamogli qualche giorno di requie ma presto dovremmo riprendere la penna perchè il cerotto si staccherà, la piaga riapparirà e si renderanno necessarie altre cure.

Caro dott. Chiariotti, a Paularo occorre un bravo operatore e non un empirico; si tratta di cancrena e non di leggera malattia della pelle. Però a Paularo come villeggiatura un mese d'estate si sta bene. Peccato che pioveva troppo spesso.

Da PASIAN Schiavonesco

Funebri. Ci scrivono, 18 (*n*). Que-

st'oggi alla salma della Caterina Greatti furono rese le estreme onoranze funebri, modestissime. Un largo stuolo di parenti hanno accompagnato all'estrema dimora la compianta vecchia, che scende nel sepolcro per godere quella pace che non è terrena.

— Nel pomeriggio d'oggi fu accompagnata al sepolcro, fra il generale cordoglio, la non ancora ventenne Ida Mattiussi. Numerose le corone, inviate dalle amiche dell'estinta, dai consoci della S. O. locale e dalla famiglia. Ai congiunti tutti, ed in modo particolare al desolatissimo padre, inviamo le nostre condoglianze.

Da PORDENONE

CRONACHE DELL' ARIA

L'inaugurazione rimandata al 7 agosto

Ci scrivono, 19 (*n*):

Il gravissimo incidente di ieri sera oggi è apparso in tutta la sua importanza.

Stanotte l'apparecchio è stato smontato e trasportato agli hangars.

Il lavoro è durato fino alle 3 di stamane: cinque viaggi d'automobile occorsero per il trasporto dei pezzi dal luogo della caduta agli hangars. L'apparecchio risultò danneggiato in modo tale da rendersi inservibile. Il motore non fu ancora visitato, per cui non si è potuto rilevare se ha subito guasti o meno. Tra breve arriverà da Parigi un nuovo Blèriot tipo scuola, col quale verranno impartite le lezioni agli allievi che hanno scelto quel tipo d'apparecchio.

Il lavoro d'organizzazione per il servizio d'ordine al campo nel giorno dell'inaugurazione ha dovuto arrestarsi dinanzi a difficoltà che per il momento sono insormontabili.

Diffatti manca il contingente necessario di truppe per un servizio che presenti garanzia di sicurezza per il pubblico, che certamente accorrerà numerosissimo, e per il comitato organizzatore il quale non vuole assumersi gravissime responsabilità in caso incidenti. Per cui, in una seduta, che ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi, il Comitato ha deliberato di rimandare *la data dell'inaugurazione della scuola al giorno 7 Agosto* epoca per la quale apparecchi e servizio d'ordine saranno perfettamente a posto.

Questo spostamento però non potrà ritardare le lezioni degli allievi, le quali seguiteranno regolarmente tra qualche giorno.

L'aviation est patience......

Domani intanto parte per Venezia una Commissione composta dal Presidente del Comitato, avv. Etro, dal dott. Cavicchioni, dal conte Cattaneo e dal Sindaco dott. Cossetti, per essere ricevuta in udienza da S. A. il Duca degli Abruzzi.

Per il giorno dell'inaugurazione il ministro della guerra ha promesso di farsi rappresentare.

Consiglio comunale – Al « Caffè Nuovo ». Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per il giorno di lunedì p. v. per prendere atto delle dimissioni che presenterà la giunta e per la nomina della nuova.

— Al Caffè Nuovo ha avuto luogo questa sera un concertino, composto di elementi indigeni, e che ha fatto accorrere molta gente negli elegantissimi locali.

Da CIVIDALE

Cane idrofobo - Il Comitato - Bersaglieri Ciclisti - Tempo perverso - Funerali. Ci scrivono, 19 (*n*). Quest'oggi, nel pomeriggio, nella frazione di Sangu rzo, un cane morsicò quattro fanciulli, un soldato alpino e molti altri. Sorto il dubbio che il cane possa essere rabbioso, venne a stento ucciso. Per cura del municipio e dell'Ufficiale sanitario, i quattro fanciulli delle famiglie Mosuich, Rieppi e Gubana, vennero accolti d'urgenza nell'ospedale, sottoposti ad esame e curati; la testa nel cane venne spedita all'Istituto Antirabbico di Padova.

Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, il cane senza dubbio aveva tutti i dati caratteristici della rabbia. Venne ucciso da certo Gubana, mentre il cane aveva afferrato le canne di un fucile di un'altra persona accorsa per ucciderlo.

— Causa il maltempo, il concerto che doveva aver luogo questa sera al Caffè San Marco, venne rimandato ad altra sera.

— Questa mattina, tutti inzuppati, arrivarono i bersaglieri ciclisti provenienti da S. Daniele.

Vennero accantonati fuori porta S. Giovanni. Domani ripartiranno.

— Oggi abbiamo avuto due forti temporali con abbondanti pioggie.

La campagna in generale ne risente danno da questa lunga mal ferma stagione; i foraggi in particolare subiscono deprezzamento.

— Oggi seguiranno i funerali di quel povero Bront A. di Carraria, massacrato da una torpedine e finito all'ospedale per paralisi cardiaca. La dimostrazione di cordoglio fu ampia da parte dei parenti e dei frazionisti che accompagnarono la salma fino al cimitero di Rualis.

Da OSOPPO

Caduta mortale. Certa Domenica Forgiarini, d'anni 65, scendendo dal fienile dove era salita per prendere del fieno, mise un piede in fallo e precipitò col capo all' ingiù fratturandosi il cranio, spirando dopo pochi minuti.

Da BUIA

Temporale disastroso. Ci scrivono, 19 (*n*). Quasi improvvisamente alle ore 13 1|2 un furioso temporale rovinò l'intero raccolto. La grandine precipitò furiosa, accompagnata da pioggia, lampi e tuoni, per quasi venti minuti. Sotto i tralci si scorgono i grappoli d'uva, abbattuti da essa, il granoturco è tutto atterrato insomma una vera desolazione.

Il danno è grandissimo, tanto più che in questo paese manca l'abitudine di assicurare i raccolti.

Da SAN VITO al Tagl.

Conferenza. Ieri, alle ore 17.30 nella sala filarmonica, l'egregio dott. Cimatti, tenne l'annunciata sua conferenza sul tema: Pellagra ed alcoolismo.

Il valente conferenziere, presentato dal sindaco cav. Morassutti, con parola chiara ed accessibile a tutte le menti, parlò per tre quarti d'ora circa sui due terribili flagelli, additandone le cause e gli effetti, i mezzi preventivi e la profilassi generale.

Addimostrò la grande importanza delle locande sanitarie, delle cucine economiche e dei pellagrosari.

Fece toccare con mano la terribile piaga dell'alcoolismo, il quale conduce al manicomio, al carcere ed alla tomba.

Da ARTEGNA

Circolo agricolo - Sopraluogo. Domenica numerosi agricoltori del Paese si sono riuniti in assemblea presieduta dal sig. Antonio dottor Gaidoni della Cattedra Ambulante per la formazione del Circolo agricolo.

Furono eletti: presidente Fabio Madussi, a vice presidente Vidoni Tomaso de Paule, a consiglieri Massimo Roter, Mattiussi Francesco, De Monte Pietro e Isidoro Isola e a segretario Leonardo Comini.

— Qui da molto tempo si stanno studiando i progetti per gli edifici scolastici di molta di necessità. Ieri venne sopra luogo la commissione incaricata dalla R. Prefettura per la conferma delle località scelte.

Da S. DANIELE

In onore dell'onor. Luzzatto. La locale Società operaia comunica:

« I Reduci dalle Patrie Battaglie di S. Daniele, a cui si sono associati i migliori cittadini del Paese, nel giorno 24 corr. luglio, alle ore 10 1|4 nella sala teatrale, offriranno all'onorevole Riccardo Luzzatto, eroico superstite della leggendaria schiera dei Mille, una targa d'oro con relativo album contenente l'omaggio degli offerenti, in ricordo del cinquantenario della spedizione stessa; e quale solenne attestato di vivissima simpatia ed affetto.

Da TRAVESIO

Il Tetano! Giorni fa il ragazzo Nadalin Antonio di Domenico d'anni 10 trovavasi al pascolo con le pecore. Era scalzo e si ferì con una scheggia di legno al piede sinistro, in seguito a che gli si sviluppò il tetano traumatico.

L'egregio dott. Manzini gli prestò amorosamente tutte le cure della scienza nella speranza di salvarlo ma purtroppo il poverino dovette soccombere.

Il 40 anniversario della proclamazione del dogma dell'infallibilità del Papa

Il 18 luglio 1870 fu pubblicato il dogma, stabilito dal Concilio vaticano, secondo il quale il Papa, essendo vicario di Cristo e guidato dallo Spirito Santo in tutte le verità, non può errare in questioni di fede. La chiesa cattolica aveva ascritto nell'antichità e nel medioevo l'infallibilità soltanto ai Concili generali. Al Concilio vaticano del luglio 1870 presero parte 535 vescovi e 172 erano assenti. Il dogma dell'infallibilità papale fu proclamato con 533 voti contro 2, e cioè quelli di un vescovo siciliano e di uno dell'America nel Nord.

CRONACA GIUDIZIARIA

Querela temeraria

Il *Giornale d'Italia* pubblicava tempo fa una corrispondenza da Venafro nella quale si diceva che in quel seminario sedici seminaristi sobillati da uno dei loro professori si ribellarono al rettore.

Il sacerdote don Borgato diede querela al *Giornale d'Italia* affermando essere stato indicato in quella corrispondenza. Il tribunale di Roma conformemente alla requisitoria del P. M. assolveva oggi per inesistenza di reato il gerente del *Giornale d'Italia* ed il direttore del giornale stesso da ogni responsabilità civile e condannava il querelante alle spese di processo.

Gli uomini che sono all'avanguardia

Come si stimano e... si querelano

Roma, 18. — Come avete riferito l'ex sindaco di San Giovanni in Persiceto (Lodi) aveva pubblicato un opuscolo contenente delle accuse gravissime contro il deputato socialista Giacomo Ferri. Il Lodi era stato perciò, espulso dal partito socialista. Ora l'*Avanti!* annunzia che l'on. Ferri, sfidato con frasi violenti a querelarsi ha denunziato il Lodi davanti il magistrato:

1. Per tentato ricatto; 2. Per lettere anomine oscene e minatorie; 3. per 20 imputazioni di diffamazione e su queste ha accordato la più ampia facoltà di prova.

I motivi della sentenza

nella questione dei crocefissi nelle scuole

Roma, 19 luglio

Solo ieri si è pubblicato il testo della decisione sul ricorso al Consiglio di Stato dell'Amministrazione comunale di Alessandria contro il decreto reale relativo alla permanenza nelle aule scolastiche dei crocefissi. Il riassunto dei motivi è questo:

« Attesochè la questione che fu obbietto della decisione della Giunta provinciale amministrativa e successivamente del conforme decreto reale ora impugnato in questa sede consisteva esclusivamente nel determinare se il Comune fosse o no obbligato a mantenere l'immagine del Crocefisso nelle aule delle scuole elementari ed a sostenerne le spese all'uopo occorrenti;

« attesochè tale questione non si presentava come una questione d'indole didattica e come tale di competenza del Consiglio provinciale scolast., ma importando essa l'obbligatorietà o meno di una spesa a carico del Comune, entrava essenzialmente fra le attribuzioni dell'autorità chiamata ad ordinare l'esercizio ed a tutelare l'economia sugli enti locali;

« attesochè non giova obbiettare che nel fatto i Crocefissi esistono tutti nei magazzeni comunali e che la vertenza riguarda soltanto la legittimità della avvenuta loro rimozione dalle aule scolastiche, essendo presupposto che compito appunto dell'autorità tutoria sia il vedere se il Comune sia o no tenuto a determinati uffici e prestazioni ed a provvedere determinati oggetti per i servizi pubblici e per ogni scopo di morale e materiale interesse del pubblico specificato dalle norme in vigore, perchè nel caso che l'obbligatorietà sia riconosciuta ed affermata possa, se l'amministrazione è renitente, essere costretta sia alle spese di acquisto degli oggetti all'uopo occorrenti, sia a quella dell'esecuzione e reintegrazione ove gli oggetti siano già posseduti dai Comuni, ma siano stati arbitrariamente tolti dalla loro legittima destinazione e posti fuori uso;

« attesochè tanto meno giova rilevare che le immagini suzidette alla tabella D allegata al regolamento generale sull'istruzione elementare 9 ottobre 1895, sotto il cui impero fu emesso l'impugnato decreto erano comprese non nel materiale didattico obbligatorio, ma fra gli ogggtti qualificati al paragrafo 1. della tabella semplicemente come occorrenti per la scuola bastando osservare in contrario che fra tali oggetti, oltre all'immagine del crocefisso è il ritratto del Re e sono elencati anche i banchi e le cattedre e si annoverano tutti gli arredi di cui nessuno potrebbe mettere in dubbio la necessità per il funzionamento della scuola;

« attesochè é chiaro invece che se il citato regolamento qualifica tassativamente come obbligatori gli oggetti di materiale didattico, all'ultimo paragrafo di detta tabella con ciò intese escludere la obbligatorietà solo degli altri oggetti non di carattere didattico successivamente indicati per semplice menzione senza pur considerare come facoltativi anche diversi oggetti ed arredi non qualificati e specificati come d'ordine didattico, ma già annoverati nel paragrafo 1 come occorrenti in ogni aula scolastica e come tali riconosciuti indispensabili;

« attesochè il vigente regolamento generale 6 febbraio 1908 per l'istruzione pubblica pur ammettendo che la rappresentanza pubblica, pur ammettendo che la rappresentanza comunale con deliberazione della maggioranza dei consigli assegnati ai Comuni possa astenersi dallo stabilire l'insegnamento religioso, ha l'obbligo tuttavia anche in questo caso di dare locali scolastici per tale insegnamento quando i padri di famiglia lo esigano ed in ogni modo ha confermato l'obbligo di mantenere la immagine del crocefisso in ogni aula didattica la Sezione rigetta il ricorso.

Grave imprudenza al Tiro a segno

Il *Gazzettino* odierno reca:

Di questi giorni, durante le esercitazioni di tiro al poligono sociale, furono sparati — a quanto si assicura — dei colpi di arma da fuoco con proiettili non nella direzione del bersaglio, ma in direzione dell'abitato verso lo stradone del cimitero.

Si comprende facilmente quale pericolo ciò abbia costituito per i passanti, ove si pensi che i proiettili da rivoltella possono oltrapassare il suddetto stradone e quelli da fucile giungere anche in città.

Il fatto naturalmente solleva proteste del pubblico.

L'autorità militare ha iniziata una severa inchiesta per assodare le responsabilità.

Da informazioni da noi assunte presso attendibile fonte ci consta che il fatto si sarebbe svolto così: da parecchio tempo usufruiscono del campo di tiro le truppe del presidio; in questi ultimi giorni non tirarono — tra i soci — che quattro o cinque per prepararsi alle gare.

Giorni fa, e precisamente in un giorno d'esercitazione, un egregio tiratore, si accorse che un modulo di bersaglio attaccato a una parete laterale al casotto adibito all'armaiuolo per la vendita delle cartuccie, era stato colpito da ben sei proiettili.

Del fatto venne data immediata partecipazione alla onorevole presidenza, la quale, in seguito alle risultanze di un sollecito sopraluogo, trasmise particolareggiato rapporto all'ispettore provinciale del tiro a segno, colonnello cav. De Bernardis, domandando immediata e severa inchiesta.

L'egregio ufficiale superiore si recò al campo di tiro per constatare l'entità del fatto.

Da una trave venne estratto un proiettile che venne riconosciuto da rivoltella.

In sulle prime credevasi si trattasse di colpi di fucile — e allora la cosa sarebbe stata molto più grave — poiché pur essendo un'inqualificabile imprudenza l'avere sparato fuori bersaglio, i proiettili di rivoltella hanno un percorso non molto lungo.

Per quante ricerche abbiamo fatto non ci fu possibile conoscere su chi si rivolgono i sospetti della commissione inquirente.

Infine il nostro informatore ci faceva osservare che sarebbe buona cosa avvertire che i colpi vennero sparati dalla tettoia verso l'esterno ciò che non a nulla di comune con l'uso del campo di tiro che corrisponde perfettamente e che mai dopo i lavori ebbesi ha lamentare fuoruscita di proiettili.

Auguriamoci che il colpevole venga scoperto e riceva la meritata lezione.

CRONACA CITTADINA

Nuovi esercizi sul trapezio a proposito del palazzo delle poste

Leggiamo in altro giornale locale che il cav. Liverani, pronunciandosi, sulla scelta dell'ubicazione del nuovo palazzo delle poste, in favore del triangolo o trapezio che sia di Via Dante, abbia detto che oggidì il movimento maggiore delle grandi città si riversa tutto in prossimità delle stazioni ferroviarie, ove il traffico e l'affluenza sono più intensi e che abbia sconsigliato affatto (*sic*) l'area dei Filippini ove il movimento resterebbe incagliato (*sic*) e la circolazione (*sic*) cittadina resa più impacciata.

Non sappiamo se il cav. Liverani, dopo aver dato un occhiata ai siti e ai documenti, sia venuto a così pronte e sicure conclusioni. Noi propendiamo a credere o che siano state riferite in modo inesatto o che gli siano state messe in bocca da coloro che da anni le vanno ripetendo.

Sia come si sia è dovere nostro combattere tali conclusioni fallaci e temerarie; e lo faremo con la maggiore brevità e serenità possibile.

Non è regola generale che il traffico delle città tenda tutto ad affollarsi attorno alla stazione ferroviaria.

A Udine, p. es., ciò non avviene. Di qua dalla ferrovia ci sono le Ditte dei consiglieri comunali Magistris, Pico e Zavagna e poche altre, ma sono ditte di vecchia data; di là, oltre il bastione della ferrovia, sono sorti negli ultimi dieci anni due o tre depositi accanto a un piccolo gruppo di case d'abitazione. Ma se volessero piantare delle case commerciali o industriali, nel rione o piuttosto nella plaga fra via Aquileia e via Cussignacco dove le metterebbero? Forse nelle scuole di via Dante? Se c'è una plaga a Udine che si è sviluppata pochissimo è appunto quella attorno alla stazione; e ognuno lo spiega, facilmente, riflettendo a quei due grossi impedimenti allo sviluppo della viabilità; e cioè la ferrovia, la quale, essendo in quel punto un vero bastione, costituisce un muro d'arresto; e la roggia di Palma a che divide quanto e più forse di quel muro.

Scartiamo dunque per Udine il fatto che il maggior traffico si riversi tutto verso la stazione e in quella parte precisamente dove si trova il famoso trapezio dei terreni Roselli.

Ma, poi, dove mài è stato, nelle grandi città anche di ben maggiore sviluppo della nostra, il criterio che l'ufficio postale principale debba sorgere presso la stazione ferroviaria? Non a Milano, non Venezia, non a Trieste, non a Gorizia. E le citazioni non finirebbero più.

L'ufficio postale principale, dove si fanno tutte le operazioni, deve essere più che sia possibile nel centro della città, perchè ha da servire i cittadini di tutti i rioni, nei molteplici loro bisogni, non quelli d'uno rione solo, per quanto intenso sia il suo lavoro. Quando poi questo rione di intenso lavoro non esiste che nella fantasia, come nel nostro caso, allora diventa maggiore l'offesa agli interessi della generalità portandovi l'ufficio postale principale.

Pensino questi signori a non commettere un errore che non sarebbe perdonato. Non hanno visto che gravi conseguenze portò quel rabberciamento, da essi voluto contro l'opinione pubblica, della stazione ferroviaria? Se si fosse adottato il criterio suggerito dalla tradizione e dell'esperienza, invece di una stazione ferroviaria ristretta e d'impossibile allargamento, la nostra città avrebbe da un pezzo la sua stazione di smistamento — e l'attuale stazione ferroviaria potrebbe essere adibita soltanto ai passeggeri e si sarebbe iniziato quello spostamento che fra poco tempo diventerà indispensabile, se si vorrà salvare lo sviluppo commerciale e industriale di Udine da un arresto forzato e oltremodo pericoloso. Per ora intanto non sanno dove mettere le mani per allargare di pochi metri quadrati la stazione, ove tutti sono nel disagio: pubblico e impiegati.

E vogliono, dunque, cacciando addosso a una simile stazione, in posizione affatto eccentrica rispetto alla città, con un secondo errore capitale rendere più grave il disagio? E la Camera di commercio vi si presterà di nuovo amabilmente?

Ci avevano detto due anni or sono — quando l'opinione pubblica intimò di non insistere per il trapezio di via Dante — che i fautori di quell'area avrebbero fatto un sapiente ostruzionismo ad ogni altro sito e quindi all'erezione del palazzo, finchè non fosse stato scelto il trapezio di via Dante. Allora stampando quella profezia, abbiamo detto che non volevamo nè potevamo prestarvi fede: ma abbiamo avuto torto. Gli amici del trapezio con abile tattica hanno cercato di stancare governo e cittadinanza ed ora tornano alla carica, cercando d'acquistare il favore d'un alto impiegato centrale alla loro impresa e d'imporla, per vie traverse, alla cittadinanza.

Volete il palazzo delle poste sui terreni della Ditta Roselli? — E allora portate la questione davanti al pubblico che è il principale interessato; convocate un *referendum*; comportatevi da veri democratici come vantate sempre, ma come all'atto sovente non vi ricordate d'essere.

Sì, Udine ha bisogno d'un palazzo delle poste ma non fuori del suo centro, non nel quartiere meno denso d'abitanti, non addosso a quello strumento anchilosato d'un altro grande servizio pubblico che è la stazione ferroviaria.

Come vorreste servire, tra cinque lustri, la città di 80 mila abitanti del vostro Teulada con questa stazione? E vorreste, per amore del vostro trapezio, che gli altri 50 udinesi che verranno su entro quel periodo di tempo, vadano a farsi costipare nei terreni della speculazione Roselli e in quelli delle speculazioni circonvicine?

Per il decimo anniversario della morte di Umberto I, si terrà in Monza il 29 corr. una solenne commemorazione. Chi desiderasse recarvisi si rivolga al sig. Augusto Palmarini, via della Posta, il quale provvederà la necessaria tessera per il ribasso ferroviario.

Il trasporto della salma del conte Giacomo Ceconi

La notte scorsa ebbe luogo il trasporto della salma del conte Giacomo Ceconi dall'Albergo di Malta alla stazione del tram di San Daniele, nel modesto modo disposto dal defunto.

Il feretro fu tolto dalla camera ardente e collocato sopra un carro di I classe. Erano presenti alla triste cerimonia la vedova contessa Giuseppina, il figlio Mario, il nipote prof. Angelo, pochi amici di famiglia: il signor Fanzutti, il comm. conte Ronchi e monsignor Cesca.

Numerose erano le corone. Citiamo le scritte: « All'indimenticabile consorte l'afflittissima moglie » - « All'adorato papà i figli Mario, Magda » - « Paolo e Alice Formentini » - « Elvira e Ferdinando » - « Il nipote Angelo » - « Il figlio Angelo » - « Jenny » - « Vittorio e Giustina Gorian da Gorizia » - « All'adorato padre Rosa e Carlo » - « All'amato nonno Pietro, Lodovico, Bruno, Margherita, Oliviero, Ainone, Bice ».

Il corteo, preceduto dal sacerdote, giunse alla 1 alla stazione del tram, dove la salma venne collocata in una vettura del treno speciale che partì subito. La salma giunse verso le 2 a San Daniele, dove venne deposta in una carrozza di prima classe di quella città e il mesto corteo s'avviò per il ponte di Pinzano diretto a Pielungo, paese nativo e residenza preferita del defunto.

I funerali avranno luogo domattina. Il conte Ceconi verrà tumulato nella tomba di famiglia.

Alla vedova desolata, ai figli, ai parenti, ai quali rinnoviamo le nostre più vive condoglianze, sarà di conforto la partecipazione della popolazione al loro dolore, che è generale, anche se non potè avere solenne manifestazione esteriore.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Esami alla Sezione Agraria. Presso la Sezione Agraria annessa alla R. Scuola Normale femminile di Udine ebbero luogo nei giorni 14. 15 e 18 luglio gli esami di licenza e di promozione. Ottennero la licenza le signorine maestre: Dell'Agostino Maria, Candi Maria, Piccoli Maria e Pignat Amalia. Venne promossa al secondo corso la signorina maestra Tassinari Zavia Brigida.

Deput
(Se
Sv
Accordò
della cauzi
gestione es
sorzio di C
Commiss

Nominò
dott. Duilio
missione pr
mento bovi
parte della
Commission
Str
Autorizzò
a prender
rio del gen
stabilire il
della strad
Ampezzo,
benefici de
della legge
l'allacciame
Legato
Deliberò
l'autorizzaz
poteca deg
gato di T
garanzia d
dei locali
zazione ve
che costitu
P.r
Approvò
relazioni d
seduta ord
ciale dell'
P
Assunse
spese di c
alienati po
muni del
Accordò
1910 alla S
— Conf
la mostra
luogo in S
giorno 2
cune med
— Auto
lavori in a
— Trat
amministr
Manicomio

Un in
Una c
Verso l
luppò un
Veronica
11. La po
assiduame
sua came
molto cot
zione dell
Ierinott
tardi lasc
sta bruciò
co ad un
dallo sga
cotone ch
Svegliat
che stava
cipitò giù
in camici
due passa
fu però fa
aveva già
ardeva.
Giunser
presto spe
che si tro
dalle fiam
in carta.
Reggio a
della casa
Questi
povera do
cuna assic
Una e
Ieri venne
ricorso pe
cista signe
consiglier
due docum
i contratti
il comune
nali ai po
Alla c
sono part
per la colo
Pontebba
sono accor
dott. O. L
stazione l'e
partenti vi
da Gorizia
gazzi per
Gli int
nicipio ci
Gli introiti
giugno ar
Quelli del
anno furo
Gli introiti
1910 furo
Gli introiti
1909 furo
L'introito d
fabbricaz
sose nel
1910 fu d
Quello della
spettacoli
pubblici f
Le contra
di maggio 1

Deputazione provinciale

(*Seduta del 18 luglio*)

Svincolo di cauzione

Accordò il nulla osta allo svincolo della cauzione prestata a garanzia della gestione esattoriale 1898-1902 del Consorzio di Ovaro.

Commissione per il miglioramento bovino

Nominò il R. Veterinario provinciale dott. Duilio Ristori, membro della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, chiamandolo anche a far parte della Giunta permanente della Commissione stessa.

Strada Ampezzo-Sauris

Autorizzò l'ufficio tecnico provinciale a prender parte assieme al funzionario del genio civile, al sopraluogo per stabilire il tracciato e la larghezza della strada mulattiera da Sauris ad Ampezzo, da costruirsi valendosi dei benefici degli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 n. 383 sull'allacciamento dei Comuni isolati.

Legato di Toppo-Wassermann

Deliberò che, — ferma rimanendo l'autorizzazione alla costituzione in ipoteca degli stabili di ragione del Legato di Toppo Wassermann da darsi a garanzia del mutuo per l'ampliamento dei locali del collegio — tale autorizzazione venga estesa ai singoli mappali che costituiscono gli stabili stessi.

Per la seduta dell'8 agosto

Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale dell'8 agosto p. v.

Per i maniaci poveri

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 8 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Sussidi

Accordò la seconda rata del sussidio 1910 alla Società di disegno di Tauriano.

— Confermò il sussidio di L. 300 per la mostra bovina distrettuale che avrà luogo in S. Vito al Tagliamento nel giorno 2 settembre p. v. ed assegnò alcune medaglie.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Trattò varii altri affari d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Un incendio in Via Gemona

Una camera in fiamme

Verso le 2 di questa mattina si sviluppò un incendio nella stanza di certa Veronica Di Reggio in via Gemona n. 11. La povera donna vive lavorando assiduamente da copertaia. Perciò nella sua camera si trovava ammucchiato molto cotone che serve per la confezione delle coperte.

Ierinotte la Di Reggio s'addormentò tardi lasciando la candela accesa. Questa bruciò tutta consumandosi il fuoco ad un pezzo di carta che, cadendo dallo sgabello, accese un mucchio di cotone che presto divampò.

Svegliatasi di soprassalto, la donna che stava per essere asfissiata, si precipitò giù per le scale ed uscì in strada in camicia. Alle sue grida accorsero due passanti ed alcuni carabinieri. Non fu però facile spegnere l'incendio che aveva già preso piede. Tutta la stanza ardeva.

Giunsero poi i pompieri i quali ben presto spensero il fuoco. Però tutto ciò che si trovava nella stanza fu preda delle fiamme. Bruciarono anche 50 lire in carta. Il danno ammonta per la Di Reggio a L. 500 e per il proprietario della casa veterinario Pergola a L. 400.

Questi però è assicurato, mentre la povera donna non era coperta da alcuna assicurazione.

Una elezione da annullare. Ieri venne presentato al Municipio il ricorso per l'ineleggibilità del farmacista signor Plinio Zuliani, testè eletto consigliere. Il ricorso è appoggiato da due documenti che si allegano e sono i contratti fra il farmacista Zuliani e il comune per la fornitura di medicinali ai poveri e di disinfettanti.

Alla colonia alpina. Stamane sono partiti 917 bimbi d'ambo i sessi per la colonia alpina di Fratis presso Pontebba a 900 metri d'altezza. I bimbi sono accompagnati dalle maestre e dal dott. O. Luzzatti. Era a salutarli alla stazione l'egregio dottor Marzuttini. Tra partenti vi sono i 15 ragazzi mandati da Gorizia. Domani partiranno 114 ragazzi per i Bagni di Lido.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di giugno ammontarono a	L.	72,411.20
Quelli del giugno scorso anno furono di	»	71,550.28
Quindi in più	L.	860.92
Gli introiti a tutto giugno 1910 furono di	»	612,769.73
Gli introiti a tutto giugno 1909 furono di	»	483,154.53
Quindi in più	L.	29,509.13
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di giugno 1910 fu di	»	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	92.—
Totale	L.	471.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1910 furono 14.

Una bicicletta ritrovata. Ieri certo Comis Angelo di Martignacco si recò in questura a denunciare d'essere rimasto vittima del furto di una bicicletta. Ma quale non fu la sua meraviglia quando la vide in un canto dell'ufficio! Quella bicicletta era stata trovata, abbandonata, or è un mese, fuori Porta Aquileia, dalle guardie di città.

Ricorso respinto. Pietro Braida, fornaio di Gemona, condannato per omicidio dalle nostre Assise a sei anni e nove mesi di reclusione, aveva avanzato ricorso alla Cassazione di Roma contro la sentenza della Corte. Il ricorso venne respinto ed il Braida venerdì mattina partirà per la casa di pena di Padova.

Una coppia. Stanotte gli agenti di città, arrestarono per misura di p. s. certo Coupie Giovanni d'anni 37, suddito francese, e certa Agler Francesca, d'anni 27 da Gorizia.

Concerto alla Birreria Gross. Nel giardino della Birreria Gross, questa sera alle ore 8 1|2 grande apertura dei concerti vocali e istrumentali con programma molto variato.

In caso di cattivo tempo il concerto sarà rimesso a domani.

Durante il concerto tutte le bibite indistintamente costano 25 cent.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera nuovo straordinario programma:

1. « Isole della laguna di Venezia ». Splendida proiezione del vero.
2. « Amore e terrorismo ». Interessante dramma in 22 quadri.
3. « Cocò ama le bestie ». Comica.

Fuori programma:

« Gare d'aviazione a Gorizia ».

Albergo Nazionale. Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 luglio ore 8 Termometro + 20.3
Min'ma aperto notte +12.9 Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 25.3 Minima +15.9
Media: + 20.37 Acqua: caduta. 46

Chiedete solamente ai vostri droghieri il *Brodo Graf*, il vero Brodo genuino e da famiglia. — Per ordinazioni rivolgersi al Rapp.te sig. Ruggero Covra, Udine. 3

Importantississimo per le signore

La ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana, (che s'inaugurerà fra breve), di merce freschissima,

liquiderà

tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi.

Questa settimana verrà liquidata la partita

Cappelli 15

PREGHIAMO

la spettabilissima classe Medica, Professionisti e Clienti, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formola ignota e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.......

Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero « Progresso nella scienza ». (Vedi avviso in 4a p.a). 1

ULTIME NOTIZIE

I milioni vinti al lotto di Napoli sono sei

Napoli, 18. — Circa le colossali vincite al lotto avvenute sabato alla ruota di Napoli, il « Mattino » scrive: L'anno scorso in tutto il compartimento di Napoli, per l'ambo 6 e 22 il Governo mise fuori circa tre milioni. Quest'anno, essendo contemporanei al detto ambo altri ambi popolari si deve prevedere che le vincite ammontino almeno al doppio. Sei milioncini che il ministro del Tesoro on. Tedesco si vedrà portar via con non lieve angoscia ».

Smentisce anche l'ambasciatore

Vienna, 19. — L'ambasciatore austriaco a Roma, de Merey, ha telegrafato stamane al suo Governo smentendo recisamente la notizia del suo preteso intervento presso il Governo italiano a proposito di un incidente che sarebbe avvenuto nella caserma dei bersaglieri a Roma, in occasione della gita dei triestini. L'ambasciatore, nel suo dispaccio, dichiara che il contegno dei triestini e quello della popolazione romana è stato in questo incontro perfettamente corretto.

La *Neue Freie Presse* ha da Roma: La notizia del *Giornale d'Italia*, che l'ambasciatore Merey avrebbe mosso rimostranze contro la manifestazione, che avrebbe avuto luogo durante la visita dei triestini al Museo dei bersaglieri, è infondata. L'ambasciatore Merey non ha fatto alcun passo. Il Governo italiano, durante la presenza dei triestini a Roma, ha dovuto intervenire un'unica volta, e cioè, quando la Società «Trento e Trieste» volle pubblicare un manifesto alla popolazione, il cui tenore offendeva la convenienza internazionale. Il manifesto fu proibito.

E sempre disgrazie al conte Zeppelin

Friedrichshafen, 19. — E' avvenuta una esplosione nella fabbrica d'idrogeno Zeppelin. Accorse sul luogo una commissione giudiziaria. Siccome si temevano altre esplosioni si dovette procedere con la massima cautela nell'assumere i rilievi. La causa dell'esplosione non è ancora chiarita. L'operaio Hildebrand, che era rimasto ferito gravemente, è morto all'ospedale, lasciando la vedova e 12 figli.

I colossali incendi di Nuova-York

Londra, 19. — I giornali pubblicano particolari circa un incendio scoppiato nei docks di Nuova York, il cui danno ascenderebbe a circa 15 milioni di franchi. Il fumo avvolse nell'oscurità una parte della città. Migliaia di persone accorsero sul luogo della catastrofe.

Il fidanzato di miss Elkins

Carlsbad, 19. — A suo tempo la Procura di Stato aveva elevato accusa e spiccato mandato d'arresto contro il fidanzato di miss Elkins, il tenente di marina americano Hitt, il quale aveva schiacciato presso Meierhöfen con la sua automobile un operaio. Dopo compiuta l'assunzione dei rilievi si è ora desistito dal procedimento contro di Hitt, ed il mandato di arresto fu revocato. Il tenente Hitt è atteso con la fidanzata entro l'estate a Carlsbad.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Frattanto dimenticava di bere. L'egiziana fece un piccolo gesto di impazienza, e appoggiò di nuovo la boraccia alle labbra di Quasimodo. Egli bevve lungamente. La sua sete era ardente.

Quando ebbe finito egli allungò le nere labbra come per baciare la bella mano che lo aveva assistito.

Ma la ragazza che non era senza diffidenza e si ricordava del violento tentativo della notte, ritirò la mano col gesto spaventato d'un fanciullo che teme d'essere morso d'una bestia.

Allora il povero sordo fissò su di lei uno sguardo pieno di rimprovero e di tristezza inesprimibile.

Sarebbe stato ovunque, quello del soccorso della bella fanciulla, un commovente spettacolo. Sulla berlina però, era sublime.

Tutto il popolo stesso ne fu preso e si mise a battere le mani.

Fu in quel momento che la reclusa scorse dallo spiraglio del suo buco l'egiziana sulla berlina, e le gettò l'imprecazione sinistra: — Maledetta sii tu, figlia d'Egitto! maledetta! maledetta!

V.

Fine della storia della focaccia

L'Esmeralda impallidì e scese dalla berlina barcollando. La voce della reclusa lo perseguitava ancora: — Discendi! discendi! ladra d'Egitto, tu ci risalirai!

— La reclusa è nelle sue estasi, disse il popolo mormorando. E' non disse altro. Poichè allora ci si attaccava volentieri a tutto che si credeva sacro, e a chi pregava giorno e notte.

Era venuta l'ora di togliere Quasimodo al castigo. Venne liberato e la folla si disperse.

Presso il gran ponte, Mahietto che ritornava con la sua compagna, si fermò bruscamente:

— A proposito, Eustacchio, cos'hai fatto della focaccia?

— Mamma, rispose il fanciullo, mentre parlavi con quella signora chiusa nel buco, un grosso cane morsicò la focaccia. E allora ne mangiai anch'io.

— Come, l'hai mangiata tutta?

— Mamma, è stato il cane. Io gli ho detto di no, ma lui non m'ha ascoltato!

— Ah! è un terribile ragazzo, disse Mahiette alle amiche. Suo nonno dice che diventerà un gran capitano.

LIBRO SETTIMO

I.

Del pericolo di confidare a una capra il proprio segreto

Parecchie settimane erano scorse.

Si era ai primi di marzo. Il sole, che Dubartas, il grande antico classico delle perifrasi non aveva ancora chiamato il «gran duca delle candele», non era perciò meno bello, sereno e raggiante. Era uno di quei giorni di primavera che danno a Parigi tanta bellezza e tanta dolcezza.

In quei giorni di luce, di calore e di serenità, vi era, sopra tutto, una certa ora che faceva ammirare più del solito la facciata di Nostra Signora. Era il momento in cui il sole già inclinato a ponente guarda quasi di faccia la cattedrale. I suoi raggi, sempre più orizzontali, si ritirano lentamente dal selciato della piazza, e risalgono lungo la facciata la di cui rosa centrale fiammeggia come un occhio ciclopico.

Si era appunto in quest'ora.

Dirimpetto la cattedrale roggia, sul balcone di pietra d'una ricca casa gotica, alcune belle fanciulle chiacchieravano e ridevano, piene di grazia e di follia.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.44 D. 17.25 — O. 19.55.
per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.50 — D. 7.43 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46
da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.26 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.
Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.56 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti